

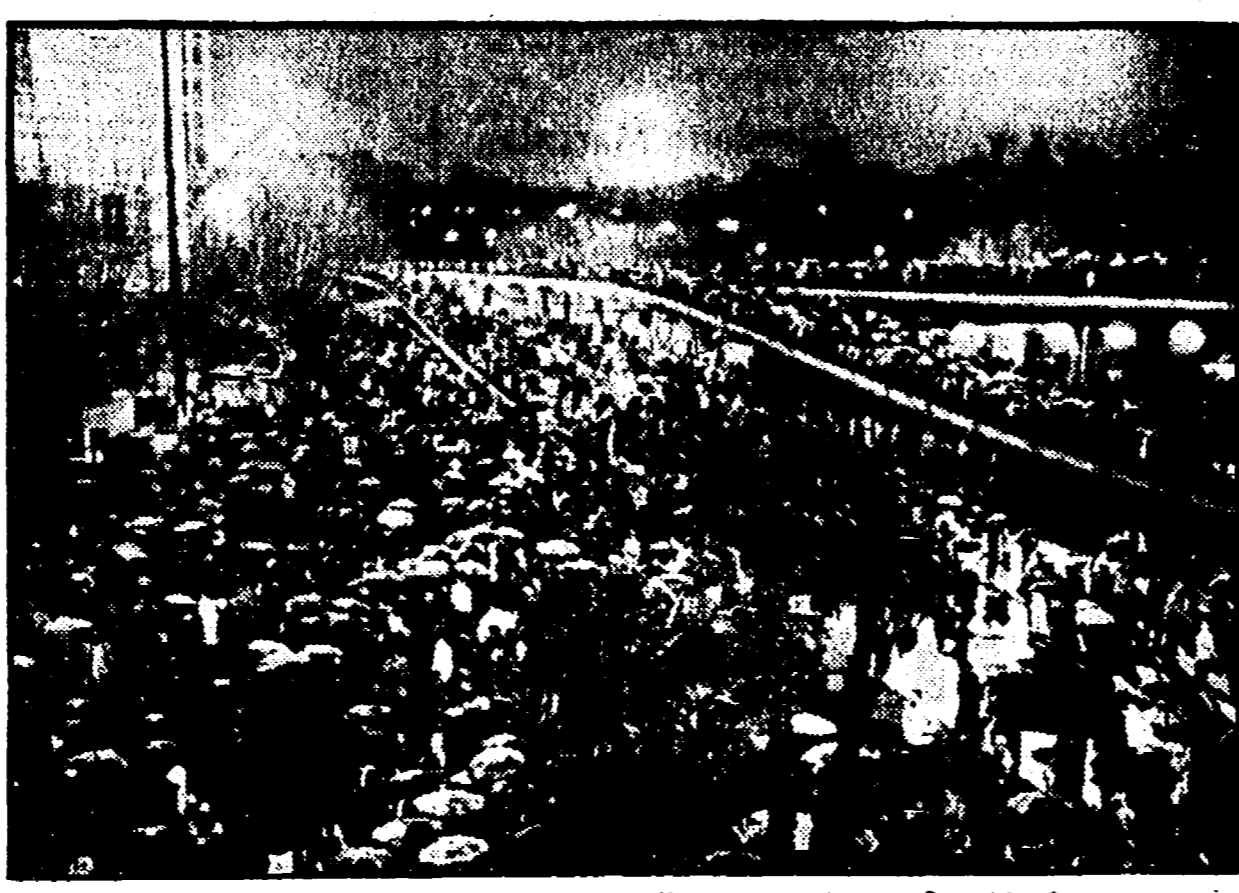
Contro le trame oscure del terrorismo che attacca la democrazia

Dopo la tragica scossa la Spagna reagisce

Nei due minuti di silenzio di venerdì una risposta unitaria senza precedenti - Il premier Calvo Sotelo preannuncia nuove misure contro l'eversione e parla di lotta lunga e dura - Il re non ha lasciato Madrid per il consueto fine settimana, segno della tensione nella capitale - Polemiche su imprecisati «collegamenti internazionali»

Nostro servizio
MADRID - Re Juan Carlos e la moglie non hanno lasciato la loro residenza...

ta rilevare che il pendolo politico del paese oscilla tra un polo di restaurazione e uno di progresso.
Poi, in serata, il capo del governo Leopoldo Calvo Sotelo si è rivolto agli spagnoli...



MADRID - La grandiosa manifestazione dopo il tentato colpo di Stato in Spagna

base al quale si restringono gradualmente - a seconda della gravità della situazione - le garanzie costituzionali; poi - come ha accennato ancora nel suo discorso Calvo Sotelo - si sta esaminando la realizzazione di una unica sessione del tribunale supremo per il giudizio dei delitti del terrorismo...

occupazione delle Cortes) e che il suo addetto stampa ne condanna totalmente le posizioni: giovedì l'attentato all'aiutante di campo di Juan Carlos, l'uomo che più strettamente collabora con lui la notte in cui fu sventato il golpe della guardia civil.
C'è, in questo, un progetto preciso: eliminare gli uomini che danno credibilità al potere ed insieme eliminare coloro che - al vertice delle strutture del potere - potrebbero costituire l'argine più solido contro ogni tentativo di distruzione della democrazia...

Libia, il Nicaragua, lo Yemen, l'OLP e persino El Salvador) di alimentare il terrorismo basco, non per amore di Euzkadi ma per destabilizzare la Spagna impedendone l'ingresso nella Nato.
C'è che le relazioni fra Spagna e Unione Sovietica in questo periodo sono andate deteriorandosi: numerosi diplomatici sovietici sono stati espulsi negli ultimi mesi, ancor più numerosi sono stati i rappresentanti commerciali, anche essi, espulsi ai quali è stato rifiutato il rinnovo del permesso di soggiorno...

Fallito il centro-destra

Palme torna a governare la Svezia?

Incertezza sugli sviluppi della crisi - Il leader socialdemocratico chiede elezioni anticipate

Nostro servizio
STOCOLMA - Presto la sinistra tornerà a governare la Svezia? La prospettiva sembra vicina dopo che, prima Bohman - segretario del Partito conservatore e ministro dell'economia - e poi il premier Falles hanno rassegnato le dimissioni...

Oggi vota Berlino O. In pericolo il governo SPD - FDP

Dal nostro corrispondente BERLINO - Si vota oggi a Berlino ovest per il rinnovo del Parlamento locale e delle dodici amministrazioni distrettuali in cui la città è suddivisa...

Un sacrificio che è un messaggio per rompere la spirale della violenza

Sands ha cambiato l'Ulster Hughes digiuna da 58 giorni

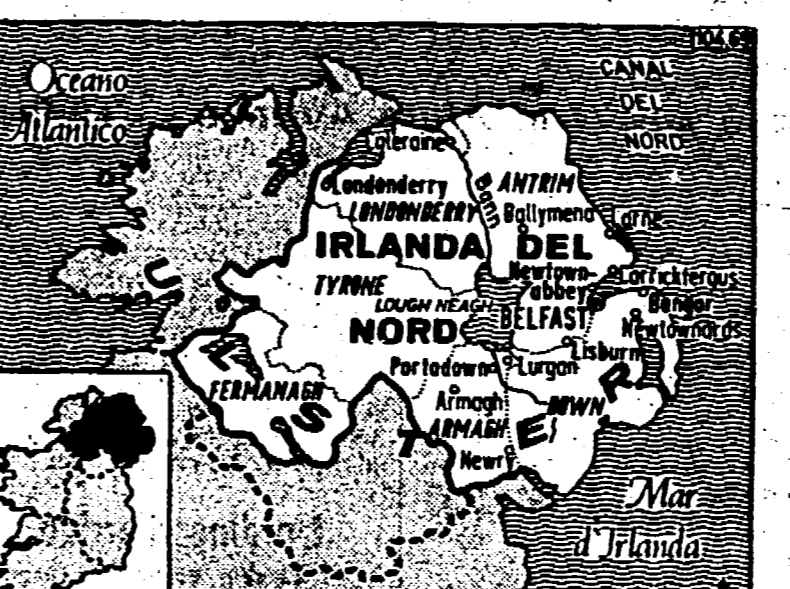
Dal nostro inviato BELFAST - E' un trionfo di colori, la tomba di Bobby: a lungo fioriranno le corone, le croci, i cuori e le steli deposte da un popolo che non dimentica. Li avevano portati in processione centinaia di donne, stretti al petto, come si fa per i neonati, la speranza o l'amore. C'era una montagna sulla terra ancora fresca, il giorno dopo i funerali: il bianco e l'arancio brillavano sullo sfondo del verde a immagine che riasseme unità e riscatto, le attese naturali di un Paese diviso da un antico pregiudizio.

una stretta di bulloni nel cortile di un carrozzone di quartiere. A 14 anni è già nei guai con la polizia. Cose da nulla, un eccesso di vitalità o una chiassosa ma sufficienti ad inquadrarlo nella schiera del «sospetto». Come, comunque, è il pane quotidiano per il cattolico dell'Ulster. Si sposa ed ha un figlio ma, a venti anni, gli arrestano per possesso illegale d'arma da fuoco.

Sulla tomba del «nuovo eroe» continua l'omaggio della folla Una società militarmente occupata: un poliziotto ogni 50 abitanti La comunità cattolica ha riaffermato il suo desiderio di pace

Il campo di confino, a Long Kesh, è stato ribattezzato «Carcere del Maze», regolamenti, uniformi e disciplina sono stati reintrodotti. I prigionieri, metà cattolici e l'altra metà protestanti, chiedevano solamente di essere equiparati al trattamento riservato ai criminali comuni: visite, lettere e pacchi, abiti civili libera associazione. Così ha avuto inizio, tre anni fa, la loro protesta: non tanto la rivendicazione di uno status speciale quanto, piuttosto, una uguaglianza sulla base dei diritti riconosciuti da tutti gli organi giuridici internazionali. Anche i detenuti protestanti hanno fatto lo sciopero della fame, tempo fa: poi sono stati dissuasi, distolti, impediti. I repubblicani hanno insistito: hanno rifiutato di collaborare con l'ordine interno, sono rimasti nudi, senza lavarsi, senza usare gli impianti igienici, per più di venti mesi. Quattrocentoquaranta uomini avvolti da una coperta, volontariamente ridotti ad una condizione sub-umana dalla loro volontà, e diritto di tornare ad essere uomini e cittadini.

Quando lo sciopero di Mc Kenna venne interrotto, il Natale scorso, Londra promise qualche migliorata. O meglio, cercò di mettersi al sicuro, tecnicamente, di fronte alle rimostranze della Commissione Europea per i diritti dell'uomo. Fra le promesse rinnegate, c'era quella dell'amnistia per i «reati» commessi dai prigionieri all'interno del carcere. Di fronte all'ennesimo rifiuto ufficiale, la protesta riprese. Bobby cominciò il suo digiuno il primo marzo scorso. Le autorità lo ignorarono. Dopo 40 giorni i familiari gli dissero che era stato eletto deputato ai Comuni coi trentamila voti del collegio di Fermanagh. La volontà si raddoppiò nelle fibre di un corpo che va cedendo: ora Bobby sa che andrà avanti fino alla fine del 66.º giorno, il 5 di maggio, alle 11.7 del mattino.



visitatori - nella casa paterna - avevano timidamente lasciato cadere sulla coltre bianca dentro la bara. Tre giorni di lutto, centomila alle esequie, il 7 di maggio: sono i riti di un popolo oppresso che, negli anni e nei secoli, ha voluto riconoscersi, nella fede o nelle armi, la difesa e il rifugio. E' la risposta del gruppo che mette avanti la solidarietà su ogni altra considerazione. Anche lo stile parlamentare delle onoranze repubblicane viene come riassorbito in un ringtono collettivo di volontà, vocazione, destino. Per chi vi partecipa, con tanto slancio di passioni contenute, come i cattolici nord-irlandesi non v'è - all'apparenza - alcuna contraddizione. L'autosacrificio di Bobby ha placato gli animi ed ha rafforzato lo spirito della resistenza. Lo scambio rotto fra la vittima e la sua gente è come se avesse sublimato - al momento - la violenza del sistema. La comunità cattolica, nel suo insieme, riafferma un sincero desiderio di pace. Dopo tutto, è quella che ha pagato di più la perenne mancanza di condizioni pacifiche di sviluppo economico e sociale. La «violenza» di cui, necessariamente, tanto si parla, non nasce da qui: è un fatto più complesso, ha radici più lontane. La risposta può solo venire dalla ripresa di iniziativa politica. La Thatcher dice: ci atteniamo alle più serupolate legalità, non facciamo la guerra ai repubblicani, né vogliamo imbarcarci in una nuova crociata anti-cattolica; è solo lotta contro il terrorismo. Ma non si può - con una reazione meccanica - ridare tutto solo a questo. Il campo di indagine comune, che è aperto: c'è l'IRA repubblicana, ma ci sono anche la UVF e l'UDA unionisti. Ci sono altre etichette oscure, le «squadrine della morte», le manovre, le trame e il continuo allarmismo che alimenta la tensione. Dodici anni sono passati, l'assemblea regionale di Stormont è stata sospesa, la politica messa da parte. Sono venuti i campi di concentramento, le leggi eccezionali, lo stato di emergenza, il potere indiscusso di 30 mila soldati, poliziotti, terroristi e riservisti: un agente dell'ordine, ogni 50 abitanti, probabilmente il rapporto di forza più alto del mondo. E, purtroppo, siamo ancora qui a segnalare gli stessi problemi, notevolmente aggravati, che impariamo a conoscere, la prima volta, nell'ormai lontano '68-'69. Meravigliava già allora. Preoccupava assai di più, oggi, il rischio che si possa tornare a confondere, in un mazzo confuso, tutte le questioni e gli interrogativi, le contraddizioni e gli errori, i dubbi e le aspettative che gravano da sempre sul caso dei cattolici dell'Ulster. E' intervenuto un fatto nuovo, una forma disarmata di protesta. Il disarmato sacrificio di un prigioniero ha attirato l'attenzione del mondo. E' un profondo gesto di pace. Come si risponde? Non è il solo. Francis Hughes è al 58.º giorno di digiuno, McCreesh e O'Hara al 44.º. Per un semplice dovere di umanità, la catena va interrotta. Sono ancora troppi freschi i fiori sulla tomba di Sands.

Antonio Bronza

Si affrontano i singoli problemi controversi in preparazione del vertice governo-sindacati

In Polonia ora si tratta per Solidarnosc in TV

Dal nostro inviato VARSAVIA - Il 20 maggio dovrebbe svolgersi il progettato incontro tra la commissione nazionale di coordinamento di Solidarnosc, presieduta da Lech Walesa, che è partito ieri per una visita in Giappone, e il comitato del governo per la collaborazione con i sindacati diretto dal vice primo ministro Rakowski. Lo ha lasciato intendere venerdì pomeriggio il portavoce di Solidarnosc, Janusz Onyszkiewicz in una conferenza stampa nella quale ha fatto il punto sui colloqui in corso a livello di gruppi di lavoro su tutti i problemi che stanno a cuore al sindacato. Le trattative in alcuni gruppi, egli ha detto, vanno avanti velocemente, in altri più lentamente, ma en-

tro il 20 sarà possibile l'elaborazione di posizioni comuni rimettendo al «vertice» governo-sindacato, le decisioni finali. Onyszkiewicz si è soffermato ampiamente sulla questione dell'accesso di Solidarnosc ai mezzi di informazione di massa, definendo i risultati dei colloqui su questo punto «abbastanza soddisfacenti». Il sindacato lamenta però la ancora inadeguata tiratura di «Settimana» (mezzo milione di copie) e l'insufficienza di carta per i giornali regionali e chiede che le direzioni della radio e della televisione non intervengano sui programmi che esso mette in onda. «Vogliamo», ha detto il portavoce - parlare con la nostra voce, avere il nostro programma e presentare

i nostri problemi nel modo che riterremo giusto. I programmi preparati da noi dovrebbero essere sottoposti solo alla censura statale». Nella conferenza stampa si è parlato anche dei gravi incidenti di giovedì e venerdì a Otwock, piccola località a circa 25 chilometri da Varsavia. L'intervento di Solidarnosc ha avuto un'importante funzione moderatrice, come ha riconosciuto lo stesso portavoce della polizia della capitale. Ciò non toglie che per un fatto banalissimo si sia sfiorata una tragedia.

Tutto era cominciato giovedì pomeriggio nella locale stazione ferroviaria, quando due giovani ubriachi venivano fermati, con modi probabilmente non molto urbani, dalla polizia. Rapidamente si radunava una piccola folla che circondava e prendeva a sassate la sede del commissariato della stazione. Alle 23 la folla era calcolata in un migliaio di persone. Per calmare gli animi, prendevano la parola i rappresentanti di Solidarnosc del luogo, il presidente del sindacato della regione di Varsavia, Zbigniew Bujak, un prete cattolico, l'esponente dei Kor Adam Michnik e persino uno dei fermati. Finalmente, all'alba di venerdì la folla si era dispersa, ma nel pomeriggio dello stesso giorno alcuni gruppi di facinorosi davano alle fiamme la sede del commissariato.

Un'altra scadenza sindacale, più ravvicinata, attende intanto la Polonia. Martedì 12 maggio il tribunale di Varsavia, sulla base della recente legge approvata dal Parlamento, registrerà il sindacato dei coltivatori diretti «Solidarnosc agricola». La lunga e travagliata vicenda del riconoscimento di «Solidarnosc agricola» conclusasi con l'accordo di Bydgoszcz del mese scorso, ha nel frattempo provocato una crisi al vertice del partito contadino (ZSL) il cui comitato nazionale nei giorni scorsi ha sostituito numerosi dirigenti, tra i quali il presidente, Stanislaw Guca, che è anche presidente del Parlamento. Ha preso il suo posto Stefan Ignar, un professore all'Accademia di Agricoltura di Varsavia.

Romolo Caccavale

Madrid: presi tre terroristi del GRAPO

MADRID - La polizia madrilenha ha annunciato la cattura di tre esponenti del GRAPO (Gruppo rivoluzionario antifascista Primo Ottobre) in relazione all'assassinio del generale Andres Gonzalez De Susto, abbattuto lunedì scorso nella capitale spagnola insieme al suo autista mentre usciva di casa: si tratta di Miguel Angel Bergado, 27 anni, Manuel Quezada Jimenez, 30, e il responsabile della sanguinosa operazione José Jimenez Fernandez, 33.

Madri: presi tre terroristi del GRAPO

MADRID - La polizia madrilenha ha annunciato la cattura di tre esponenti del GRAPO (Gruppo rivoluzionario antifascista Primo Ottobre) in relazione all'assassinio del generale Andres Gonzalez De Susto, abbattuto lunedì scorso nella capitale spagnola insieme al suo autista mentre usciva di casa: si tratta di Miguel Angel Bergado, 27 anni, Manuel Quezada Jimenez, 30, e il responsabile della sanguinosa operazione José Jimenez Fernandez, 33.

Sergio Talenti